INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Sta Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 1a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50
Centesimi 5 in tutta Italia.

I Commenti sul rifiuto della convenzione di navigazione.

Terminata la polemica sulla espulsione del Duca d'Aumale, terminata la gazzarra per la festa del 14 luglio, i Francesi cominciano ad accorgersi dell'errore che hanno commesso col rifiuto della Convenzione di navigazione coll'Italia. La Stampa, che a tutta prima aveva taciuto sul rigetto della Convenzione, ora se ne preoccupa, ne cerca le conseguenze e comincia a deplorarlo.

⁂

È specialmente da notarsi un articolo del *Journal des Débats*.

L'organo repubblicano moderato nota come il rigetto del trattato abbia prodotto una profonda impressione in Italia, e come non sarebbe stato possibile ai ministri italiani non prendere una misura imposta dall'opinione pubblica.

Rimprovera ai deputati di non aver compreso la parte politica di ciò che facevano e di aver considerato gli Italiani come una *quantité négligeable*, il che politicamente ed anche militarmente è un grosso errore.

Dice che la maggior parte dei deputati vollero votare contro il Ministero, non offendere l'Italia. Ma intanto i voti come quello del 13 luglio indeboliscono il Governo francese e rendono difficili i negoziati.

Nota che da qualche tempo l'opinione pubblica italiana tendeva a riavvicinarsi alla Francia. Il rigetto del trattato ha per risultato di operare un doloroso voltafaccia. — « I nostri amici, — soggiunge il *Débats*, — sono scoraggiati, ed i nostri troppo numerosi avversari diranno che non v'è nulla a fare con un paese nel quale v'è, contro l'Italia, un partito preso d'ostilità.

« E l'opinione pubblica in Italia, — aggiunge ancora, — non deve esserci indifferente. »

Il *Journal des Débats* parla quindi dei vantaggi che la Francia ritraeva dal cabotaggio in Italia, del posto che altri stranieri verranno a prendere nei nostri mari, e della convenienza della ripresa dei negoziati, e così conclude:

« La minoranza che ha votato contro il trattato è stata così debole o così esitante, che una Convenzione nuova, conforme a ciò che era già convenuto fra i due Governi e accettato dalla Commissione della Camera, sarebbe certamente approvata nel mese di novembre. Il male potrebbe dunque essere facilmente riparato, o almeno ridotto ad un perturbamento commerciale di tre o quattro mesi. »

⁂

Il *Sémaphore* di Marsiglia rimprovera il Nord della Francia, il quale non aveva ottenuto l'approvazione delle leggi protezioniste, di aver votato contro il Sud, e specialmente contro Marsiglia. Nota ancora che vi fu nella votazione finale più passione politica che raziocinio. E parlando delle misure decretate dall'Italia, così si esprime:

« Chi soffrirà in questa situazione? Il commercio e l'armamento francese. Chi avrà il beneficio di questi trasporti? Un poco la Compagnie italiane e molto gli armamenti inglesi. »

E dimostra la convenienza per gli Inglesi di fare quello che finora facevano i Francesi. E soggiunge:

« Il nostro armamento perderà questi noli e questi trasporti, senza compenso alcuno. »

⁂

Il *Pensiero di Nizza* dimostra che il voto della Camera francese è stato un errore economico ed una *bêtise* politica. Esso potrebbe maggiormente isolare la Francia in un momento appunto che l'Italia, specie il popolo e il giornalismo, s'industriavano nel miglior modo politico di accostarsi al popolo francese.

« È una fatalità! — esclama il *Pensiero* — si direbbe che la Repubblica è spinta da un mal genio, da un genio nemico per precipitare di una colpa ad un errore, e per preparare la via ai nemici, nel momento appunto che li caccia di casa. In questa condotta del Parlamento vi ha un'insipienza che non si spiega, ma un'insipienza i cui risultati non tarderanno a farsi [illegible] sentire.

« In fatto di politica economica siamo ritornati a cinquant'anni addietro e più! Come se non bastasse la proposta della scala mobile sui grani, si tentò una prima imposta sui cereali, sui grani, sui vini, ed eccoti ora si respinge un trattato benefico, che avrebbe potuto doppiamente giovare al paese, e dal lato politico e dal lato economico! »

E soggiunge:

« Alla Camera legislativa ci sono delle aquile, e quel che pare, e delle aquile che spiccano il volo così sublime, che più non riescono a vedere quello che è attorno a loro. Certi nostri quelle aquile vogliono per *terra* in Italia, non vorrebbero che l'Italia penetrasse in Francia; mentre l'Italia offre alla navigazione francese *tutto* il suo littorale, un littorale immenso, la Francia, che ha un littorale più piccolo, vuole offrire soltanto *parte* di quel littorale.

« Mentre l'Italia con un minor numero di navi, con un minor numero di tonnellate affronta la lotta pacifica dei trasporti colla Francia, la Francia domanda nuovi privilegi e si arriva ad un punto che le convenzioni marittime votate partitamente, ogni singolo articolo, nel voto d'insieme sono poi respinte con undici voti di maggioranza.

« Ora qual meraviglia se l'Italia stupita si guarda meravigliata attorno e domanda a se stessa il perchè di codesta opposizione sistematica, anzi di questa antipatia della Francia verso di sè? »

Finisce augurando che si possa trovare, e presto, una via di accomodamento.

⁂

Yves Guyot, deputato radicale, uno dei migliori pubblicisti politici di Francia, scrive nel *Globe* un bellissimo articolo, in cui confuta tutte le obbiezioni fatte contro la Convenzione di navigazione. Ecco la chiusa di questo articolo:

« Grazie alla convenzione del 1862, le nostre navi erano arrivate, sulle coste d'Italia, ad avere un movimento di 10,000 viaggiatori e di 50,000 tonnellate, rappresentanti 800,000 franchi all'anno. Gli è questa somma che noi gettiamo in mare, per paura di perdere 12,000 franchi di patente per la pesca del corallo, 57,000 franchi di cabottaggio e per lasciare intatto il privilegio dei sensali marittimi!

« Noi diminuiamo il movimento dei nostri affari, le nostre relazioni, i nostri cambi coll'Italia; meraviglioso mezzo di crearci degli sbocchi!

« Noi dimentichiamo che la Repubblica non può avere che i popoli per alleati; gli è rendendo solidali i nostri interessi coi loro che noi possiamo formare con essi quei legami che le famiglie reali stabiliscono con matrimoni, alleanze, relazioni private. La nostra deplorevole politica protezionista, di cui il voto del 13 luglio è una delle espressioni, non cerca che stabilire antagonismi tra essi e noi!

« Ne siamo arrivati a questa aberrazione che i bonapartisti, per odio verso la Repubblica, riprendono la politica dell'Impero, e che un buon numero di repubblicani seguono docilmente la politica economica della Destra! »

Si conferma che le varie Società di navigazione italiane, per riparare al danno che il commercio italiano avrebbe risentito pel rigetto, per parte della Francia, della Convenzione di navigazione, hanno deliberato di provvedere con servizio di cabotaggio lungo le coste italiane al vuoto che lascieranno i piroscafi francesi.

Esse hanno date istruzioni alle loro agenzie di non alterare menomamente i noli che praticavansi prima del rigetto della Convenzione.

Da venerdì scorso dunque le navi estere non ammesse, in virtù di trattati, ad un trattamento eguale stabilito per le nazionali, sono assoggettate al pagamento del doppio della tassa fissata pei bastimenti nazionali, i quali pagano:

a) L. 1 per ogni tonnellata di stazza pei piroscafi che provengono dall'estero;

b) L. 0 70 per ogni tonnellata di stazza pei velieri che superano la portata di 100 tonnellate;

c) L. 0 50 per ogni tonnellata pei velieri di portata inferiore a 100 tonnellate.

Tuttavia i piroscafi nazionali e gli esteri equiparati, in virtù di trattati, ai nazionali, possono essere ammessi a pagare la tassa ogni 90 giorni, qualunque sia il numero degli approdi effettuati in tale spazio di tempo. Da questa facilitazione sono esclusi i francesi.

Nel 1885 approdarono in porti italiani, 4161 piroscafi francesi addetti alla navigazione internazionale e al cabotaggio. Essi rappresentarono una somma di 3,376,973 tonnellate di stazza, e il movimento delle merci raggiunse la bella cifra di 474,575.

Nella sola navigazione di cabotaggio, i bastimenti francesi arrivati e partiti furono 2190 con 1,687,636 tonnellate di stazza. Il movimento delle merci fu di 258,599 tonnellate.

Le Società italiane di navigazione ricaveranno dunque notevoli benefizi dalla mutata condizione di cose.

Il Re.

Secondo le migliori informazioni, il Re, terminate le feste per l'onomastico della Regina, partirà domani sera da Genova pel castello di Monza.

Sabato egli intende partire per le montagne di Valdieri ed Entracque, luoghi di caccia prediletti di Vittorio Emanuele. Là resterà fin verso la fine del mese.

Ritornerà quindi per altri sette od otto giorni a Monza, donde partirà per recarsi alle caccie in Valsavaranche (Aosta).

Nuove concessioni ferroviarie al Club Alpino Italiano

Le Amministrazioni delle reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula, autorizzate dal Ministero dei lavori pubblici, hanno accolto favorevolmente le istanze del C. A. I. per l'ampliamento delle agevolezze relative ai viaggi dei soci e per l'estensione della concessione relativa ai Congressi ed Esposizioni alle assemblee dei delegati.

Dal 16 corrente, ai soci del C. A. I. che viaggiano in numero di cinque, compresi i portatori e le guide, è concessa la riduzione del trenta per cento sul prezzo dei biglietti di 1a, 2a e 3a classe, sotto l'osservanza delle solite formalità. Per l'anno venturo saranno introdotte altre modalità che verranno comunicate in seguito.

Ai delegati che si recano alle assemblee è concessa la riduzione del trenta al cinquanta per cento secondo la distanza.

Per la prossima assemblea dei delegati che si tiene, come è noto, a Varallo il 1° agosto, in occasione del XVIII Congresso alpino nazionale, i delegati potranno giovarsi della riduzione stessa già accordata ai congressisti, inviando entro il 20 corrente la loro adesione alla sezione di Varallo, affinchè questa possa mandar loro i documenti necessari per ottenere tale riduzione.

Per la salute pubblica in provincia di Bari.

L'on. Demaria, presidente della *Croce Bianca*, ci comunica il seguente telegramma ricevuto in data di ieri da Palo del Colle (Bari):

« Presidente *Croce Bianca* — Torino.

« Per essere ignorate le condizioni di questo Comune non sono meno gravi di quelle degli altri paesi maggiormente afflitti dal morbo asiatico. Stimo mio dovere fare appello codesta benemerita istituzione chiedendo sussidio poveri colerosi Palo.

« Per darle idea importanza morbo manifesto cessarsi avuti in pochi giorni di epidemia oltre 400 casi e circa 100 morti. Ammalati febbre miasmatiche oltre mille. *Sindaco: Cinica.* »

Sappiamo che venne per ciò convocato d'urgenza il Consiglio della *Croce Bianca* per provvedere in proposito e venire possibilmente in aiuto di quelle afflitte popolazioni.

Un sanguinoso dramma coniugale a Torino.

Ieri, poco prima delle ore 4 pom., un terribile dramma di sangue metteva in emozione tutta la via Bogino.

In una casa di quella via, al n. 15, piano 4°, abita l'ingegnere Ernesto Lichtenberger, figlio del fu signor Lichtenberger, sellaio, che aveva il negozio nel primo tratto di via Provvidenza verso la via Santa Teresa.

L'ingegnere Lichtenberger è un giovine di 31 anni, assai conosciuto a Torino. Era da qualche anno ammogliato e viveva appunto nella casa di via Bogino colla moglie Maria Adelaide, di 25 anni, e colla suocera, certa signora Malvina Gallinfante vedova Grillo.

Fra i due coniugi erano in questi giorni nati dei dissapori per ragioni d'interesse, ma non di così grave entità da far dubitare che potessero avere una tragica soluzione.

La famiglia aveva deciso di recarsi oggi in campagna, e le donne stavano appunto affaccendate nei preparativi.

La signora Maria, moglie dell'ingegnere Lichtenberger, era in una camera col marito; la signora Grillo in un'altra.

Ad un tratto, non si sa in seguito a quale motivo, il Lichtenberger si avvicinò alla moglie che gli volgeva il dorso, ed estratta una rivoltella gliela puntò alla nuca, quindi esplose.

La povera donna accortasi, fece per fuggire, ma tosto cadde fulminata, senza gettare un grido e rotolò fin nel corridoio d'entrata che era vicino alla camera.

Il colpo era stato sparato così a bruciapelo da produrre soltanto un rumore secco che fu dalla suocera scambiato per la innocua caduta di un oggetto.

La madre venne nella camera, e trovato l'Ernesto, le domandò cosa fosse accaduto; egli nulla rispose, e ritiratosi nella propria camera da letto, si sedette sopra un seggiolone ai piedi del letto e si sparò a bruciapelo un colpo alla fronte che dovè averlo ucciso all'istante, perchè la signora Malvina, che accorse al rumore, trovò il povero ingegnere già morto col capo rovesciato sulla spalliera del seggiolone e leggermente inclinato sulla spalla sinistra. Alla orrenda vista retrocedette impaurita e andò immediatamente in cerca della figlia. La chiamò due o tre volte invano come invano convulsa la cercò nelle cinque o sei camerette di cui si compone l'alloggio, e non trovandola, correva uscire dall'alloggio per chiamar gente, quando la vide stesa a terra morta nel corridoio e quasi contro l'uscio di casa, in modo da impedir perfino di aprirlo. Saputosi il fatto dagli inquilini, la portinaia andò in cerca di guardie, ed in breve ne vennero di quelle del Municipio e della Questura. Venne poi il pretore del mandamento il quale, dopo che il dott. cav. Ranello ebbe ufficialmente constatata la morte dei due coniugi, ha proceduto all'estensione dell'atto voluto dalla legge. I due cadaveri furono lasciati nell'alloggio.

Il dramma si sviluppò in meno di cinque minuti.

La voce del fatto, sparsasi in un attimo, ha fatto accorrere in via Bogino una folla grandissima di gente.

Ognuno raccontava il dramma aggiungendo nuovi particolari.

Il fatto ha prodotto una emozione vivissima.

L'ingegnere Lichtenberger si era laureato nel 1881 alla nostra Università, ed ora era addetto allo studio d'un ingegnere suo amico. Aveva conosciuto la signorina Grillo fin da studente, e quando essa faceva, si dice, la pettinatrice. Da tre anni conviveva con lei in casa della madre, nello stesso alloggio ove si diede la morte, e solamente dal novembre scorso la sposò regolarmente allo stato civile. Si dice che i suoi parenti non vedessero volentieri la legittimazione di questa unione, ma che la forza delle circostanze e le sollecitazioni dell'amante e della di lei madre ne l'abbiano costretto malgrado il parere affatto negativo della sua famiglia.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale.

Al 30 giugno scorso il Consorzio Nazionale possedeva L. 26,729,569 93.

Esatto nei primi giorni del corrente luglio il semestre degli interessi e convertiti in acquisto di nuova rendita, il patrimonio del Consorzio supera ora la somma di lire 27,300,000.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 19, *ore 8,10 pom.* — La *Rassegna* si occupa della rielezione del Cipriani nei Collegi di Ravenna e Forlì.

Quel foglio confronta i voti ottenuti dal Cipriani nelle due elezioni e rileva la poca serietà politica del Corpo elettorale.

Crede che l'amor di giustizia non entri nella questione di Cipriani, ma che invece il partigianismo più arrabbiato sia il movente di tutto.

Deplora questa elezione; si riserva di trattare del modo di por rimedio a questa condizione di cose.

— Depretis non parte stasera, come era stato dapprima annunciato, ma bensì domani sera.

Oggi ricevette in udienza il cav. Giacomelli, prefetto di Cremona, venuto a riferire sulla uccisione del dottor Fioschi compiuta da una guardia di P. S.

— Sono usciti i decreti che nominano alla carica di ispettori scolastici tutti quei concorrenti che vennero approvati negli esami dello scorso aprile.

Sono pure stati pubblicati altri decreti che contengono la promozione di classe di vari ispettori.

— I ministri Magliani e Genala nominarono due Commissioni tecniche per determinare i vari sistemi di rilevamento del suolo colle mappe topografiche per l'esecuzione della legge sulla perequazione.

— Il Governo e l'impresa Ottavi, costruttrice di ferrovie, hanno transatto sopra una questione relativa al secondo tronco della linea succursale dei Giovi.

L'intera linea verrà aperta nell'aprile del 1887.

ROMA, 20, *ore 7,51 ant.* — La Scuola tecnica di Vercelli è convertita in governativa.

— Il Principe ereditario visita in questi di la Svizzera. Sarà di ritorno ai primi di agosto.

— Secondo il *Popolo Romano*, è inesatto che il Comitato inquirente sulle elezioni di Savona abbia già concluso per l'annullamento.

— Il Ministero degli interni ha invitato gli uffici di Questura a fare scrupolose indagini sui precedenti e sulla condotta delle guardie e inviare i rapporti alle rispettive Prefetture.

Ferrara, 19 (Ag. Stef.). — Fu proclamato eletto Cavalieri Adolfo con 5392 voti.

Mantova, 18 (Ag. Stef.). — Oggi si è inaugurato la tranvia Mantova-Ostiglia-Governolo. Venne pure scoperta la lapide ricordante i caduti nei combattimenti del 24 aprile e 18 luglio 1848.

Brindisi, 19 (Ag. Stef.). — Casi 4, morti 2.

Francavilla Fontana, 19 (Ag. Stef.). — Casi 20, morti 8, di cui 5 dei precedenti.

Latiano, 19 (Ag. Stef.). — Casi 10, morti 4.

San Vito dei Normanni, 19 (Ag. Stef.). — Casi 11, morti 1.

Erchie, 19 (Ag. Stef.). — Casi 3, morti 3.

Oria, 19 (Ag. Stef.). — Casi 1, morti 1.

Ostuni, 19 (Ag. Stef.). — Casi 1.

San Pancrazio, 19 (Ag. Stef.). — Casi 1.

Codigoro, 19 (Ag. Stef.). — Un caso seguito da morte.

Le feste di Genova.

(Servizio telegrafico particolare).

GENOVA, 19, *ore 1,40 pom.* — Il Re è rimasto soddisfatto delle visite ai lavori del porto. S. M. è ritornata a Palazzo Reale sempre acclamata dalla folla.

La Regina si recò, accompagnata dalla principessa Isabella, a visitare l'*Asilo infantile* e la Scuola industriale femminile.

Moltissima gente va a visitare le corazzate.

Vi è grande aspettativa per le regate di questa sera.

I Reali vi assisteranno dal piroscafo *Regina Margherita*, a bordo del quale è stato eretto un magnifico palco.

Oggi gli uffici pubblici sono chiusi.

Il circolo, tenuto ieri dalla Regina a Palazzo Reale, è riuscito brillantissimo. Furono ricevute trenta signore; erano presenti le dame d'onore marchesa di Villamarina, duchessa di Sartirana e contessa Radicati di Marmorito.

GENOVA, 19, *ore 3,45 pom.* — Oggi la Regina fece una visita all'Asilo infantile.

Essa vestiva un abito di raso celeste con righe nere, e portava un cappello con fiori gialli.

L'accompagnavano la principessa Isabella vestita in rosso con pizzi neri e molte dame di Corte.

La Regina esaminò minutamente i locali dell'Asilo.

I bambini eseguirono alcuni esercizi, secondo il sistema Froebelliano, con attrezzi ginnastici, pallottolieri, cartelloni, ecc.

Tutti furono entusiasmati dello spirito e della affabilità della Regina, la quale, uscendo, baciò le bambine ornate di margherite.

Nell'uscire dall'Asilo, la Regina e la principessa furono segno a una vera ovazione popolare; cadde sul loro passaggio una pioggia di fiori.

— Ieri il sindaco Podestà ha presentato ai Reali lo scultore Barzaghi, autore del monumento, e Luigi Pagani, che coadiuvò il Barzaghi nella modellazione del cavallo.

Il monumento è sempre lodatissimo. Quanto all'ubicazione, benchè taluni facciano delle eccezioni, si osserva che non v'era luogo a scelta.

— I forastieri arrivati si calcolano a 56,000.

Genova, 19 (Ag. Stef.). — Il Re ed il principe Tommaso, accompagnati dai ministri Brin, Genala e Ricotti, dal vice-ammiraglio Bacchia, dal generale Pasi, dai comandanti delle navi della squadra, dal prefetto Ramognini, dal barone Podestà, sindaco di Genova, dai generali De Sonnaz e Garavaglia, da vari funzionari della Casa Reale, dagli ispettori del Genio civile Giaccone, Zairy, Cornaglia, Filiberto Danna, dall'ispettore generale delle ferrovie, on. Di Lenna, dall'avvocato generale erariale comm. Costa e da altre notabilità partiva, in una lancia della corazzata *Italia*, dal molo Principe Guglielmo, e, seguito da numeroso corteo di barche, si recava a visitare i lavori del porto.

Salve d'artiglieria salutavano la sua partenza dal forte di San Benigno.

Passando dalla parte orientale, il Re visitava la darsena di Mandraccio, il bacino galleggiante e faceva quindi rotta verso i nuovi moli, passando innanzi alla squadra che lo salutò con salve.

Visitò poscia il luogo destinato all'impianto dei nuovi bacini di carenaggio; quindi, traversando la bocca del porto nella sua maggior larghezza, sbarcò al molo occidentale.

Quivi, sulla punta estrema, era stato preparato un elegante padiglione per cura dell'impresa dei lavori del porto.

Il Re fu a questo punto ricevuto dagli ingegneri dell'impresa, signori Fossani e Chambon.

Egli percorreva tutto il muraglione per la lunghezza del primo braccio, ammirando le dimensioni colossali dell'opera in gran parte dovuta all'iniziativa del duca di Galliera, degnamente interpretata dal compianto Parodi.

Quindi visitò le cave della Chiappella, ove fu accolto dagli applausi degli operai che non erano stati prevenuti della visita.

Assistette poscia al posamento di alcuni grossi massi.

Il Re interrogò parecchi operai e strinse loro la mano.

Dopo passava a visitare il cantiere in costruzione sulle scogliere, e quindi procedeva alla visita del ponte San Teodoro, che è già completamente sistemato con magazzini, tettoie e coi binari della ferrovia.

Durante la sua visita vennero eseguiti vari lavori.

Egli manifestò ripetutamente la sua piena soddisfazione pel modo con cui sono condotti i lavori, ed augurò che possano contribuire allo sviluppo del principale porto italiano.

La visita durò fino alle ore 11.

Il Re rientrava a palazzo verso il mezzogiorno e tratteneva a colazione i ministri.

Genova, 19 (Ag. Stef.). — La Regina, accompagnata dalla principessa Isabella, visitò oggi l'Ospedale Galliera, l'Asilo Monticelli, la Scuola industriale duchessa di Galliera, — dove le venne offerto un mazzo di fiori, — la chiesa dell'Immacolata, la Scuola superiore Regina Margherita e l'Istituto pei ciechi. La Sovrana venne accolta dappertutto dalle autorità presiedenti gli Ospedali e le Scuole e dal Capitolo della chiesa dell'Immacolata, che ordinò il suono delle campane.

Lungo il percorso grandi applausi e fiori.

Genova, 19 (Ag. Stef.). — Il Re, accompagnato dal principe Tommaso e dal sindaco di Genova, visitava oggi, alle 2 1/2 pom., l'Ospedale Sant'Andrea, fondato dalla duchessa di Galliera.

Furono a ricevere il Re l'arcivescovo, l'ingegnere Parodi, costruttore dell'Ospedale, il senatore Cabella, Centurione e vari amministratori dell'Ospedale.

Il Re visitava minutamente le sale, la Direzione e varie corsie di malati, interessandosi vivamente alle numerose particolarità relative alla ventilazione dei locali, che gli venivano spiegate dal Parodi.

Visitò inoltre la magnifica cappella ricca di marmi, le scuderie, le cucine, le stufe, i bagni, tutti insomma i minuti accessori del servizio dell'Ospedale. Il Re, altamente soddisfatto della sua visita, complimentò il Parodi pel suo splendido lavoro. Alle 4 1/2 uscì dall'Ospedale.

Una numerosa popolazione lo attendeva per salutarlo al suo passaggio. Replicati e vivissimi applausi.

Visitò indi le scuole municipali.

GENOVA, 19, *ore 11,30 pom.* — Alle ore sei comincia nel porto il brulichio delle barche cariche di gente.

Il *campo delle regate*, partendo dal ponte Federigo Guglielmo, è formato dai piroscafi *Bruzzo*, *Washington*, *Balduino*, *Arabia*, *Rubattino*, *Orione*, *Florio* e altri.

Fra questo navi si folla una miriade di barchette dalle forme svariatissime. Le mura, i terrazzi, gli scali, le batterie, i pennoni sono carichi di gente.

Alle ore 7 alcuni squilli di tromba ordinano lo sgombero del campo di regata. Gli invitati prendono posto a bordo dei piroscafi.

Alle 7,50 i Reali giungono al ponte, annunziati di lontano da un applauso frenetico.

Saliti a bordo del *Regina Margherita*, questo piroscafo si stacca lentamente, portandosi al molo nuovo. A bordo di tutte le navi viene intonata la Marcia Reale. Dalle corazzate tuonano i cannoni. Le signore agitano, con mirabile effetto, a mille e mille, i fazzoletti.

La Regina siede sul trono. Ha una veste di color azzurro pallido; porta un cappello bianco sormontato da una piuma azzurra grandissima.

Le siede al lato sinistro la principessa Isabella, vestita pure in celeste.

I marinai salgono sui pennoni, gridando: *Urrà! Viva il Re! Viva la Regina!*

Si fa notte. Il cielo è sereno. Il mare tranquillissimo. Comincia la illuminazione.

Prima gara è quella dei *Gozzi*.

Segue la gara delle *Yole* a quattro remi.

La folla applaude ai vincitori; grida: *Arranca! Arranca!* Fischia i ritardatari.

Molte gare non hanno luogo a causa di screzi fra i concorrenti.

La luminaria è completa. La collina di San Benigno sembra una striscia di fuoco. Dal piroscafo *Cavour* viene mandato sulla *Regina Margherita* un fascio di luce elettrica che inonda tutto questo piroscafo.

Masse di fiammelle vivissime illuminano, con un effetto maraviglioso, la collina di Carignano, i Magazzini generali, i forti di Begato, lo sperone di Castellazzo, la Lanterna, il Lanternino...

Tutto l'anfiteatro delle colline è tempestato di fuochi. Le case sono pure illuminate. Un infinito numero di cupole di chiese forma come una brillantissima costellazione. Da vari punti della città escono fasci di luce elettrica.

Il campo delle regate sembra un rosaio di fiori di fuoco.

Il pubblico applaude alla corsa delle lance della R. marina a dodici remi.

Finita la regata, centinaia di barche, di iole, di yacts, di vaporini, di chiatte ornate di lampioncini invadono il campo... Un vero torrente di fiamme scorre all'avamporto appresso la *Regina Margherita*.

Lo spettacolo è incantevole, indescrivibile, superiore a ogni immaginazione.

L'*Italia* torreggia fuori del molo, rischiarata dalla luce elettrica.

La spianata di Castelletto sembra un cubo gigantesco di perle di fuoco.

Alle ore 9 1/2 cominciano i fuochi. Belli il *Palazzo delle fate*; la *Tela di Penelope*; il *Mazzo di fiori*; la *Bomba a scoppio*. In complesso però i fuochi artificiali sono di poco superiori all'ordinario.

Nel centro è un [illegible] nero di antenne, dietro cui spunta la luna con magnifico, pittoresco effetto.

I Reali fanno ritorno al ponte d'approdo fra le acclamazioni del popolo affollato.

Le barchette vanno avvicinandosi agli scali.

La soddisfazione è generale.

GENOVA, 20, *ore 12,35 ant.* — I Sovrani rientrano ora a Palazzo Reale acclamati da una folla immensa. Le vie sono animatissime come se fosse mezzogiorno.

Oggi la Regina visiterà il Collegio femminile a S. Martino d'Albaro.

Alle ore una, festa dei fiori.

Stasera probabilmente avrà luogo una nuova *serata di gala* al Carlo Felice.

Chiusura ufficiale della Borsa di Parigi

19 luglio 1886.

Fondi di Stato italiani 5 0/0	99	10
— Consolidati inglesi	101	3/16
— Francesi 3 0/0	83	00
— Id. 3 0/0 ammortizz.	84	90
— Id. 4 1/2 0/0 1883	110	60
Ferrovie Lombarde Obbligazioni 3 0/0	323	50
Id. Meridionali Azioni	720	—
Banca di Francia Id.	4140	—
Canale di Suez Id.	2000	—

Parigi, 19 *(Boulev.)* — 3 0/0 83 00 — Rendita italiana 99 10 — Meridionali 720 — Ottomano 511 40 — Egiziane 381 56 — Suez 2000 — Panama 425.

BORSA UFFICIALE

20 luglio.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino in L. 99 97 1/2 Lc.

Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 98 25.

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 97 08.

Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. — C. del matt. in c.

Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 66 60

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 67 20.

Hambro — Prezzo normale 99 —.

Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in L. 435 433 fine corr.

Az. Banca Subalpina-Milano — C. del m. in c. 245 50

CAMBI		a vista		a tre mesi	
Francia 3		100 05	100 20	— —	— —
»		100 05	100 15	— —	— —
Svizzera		100 —	100 10	— —	— —
Londra	2 1/2	— —	— —	25 08	25 11
»		— —	— —	— —	— —
Id. lungo		— —	— —	25 10	25 14
Germania	4	— —		breve 122 7/8	123 1/8
				lungo 122 7/8	123 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 20 luglio — Ieri la Borsa di Parigi fu migliore, particolarmente per l'Italiano, di quello che si prevedeva. L'apertura si faceva ai seguenti corsi:

83 05, 82 97 1/2, 110 55, 99 07 1/2.
Inglese 101 3/16.

Corsi della chiusura ufficiale:

84 00, 83 90, 110 52 1/2, 99 10.
Inglese 101 1/4.

Dopo Borsa (ore 4), non vi furono variazioni.

Continua la nullità degli affari, ma si osserva però, ad onta della calma che regna nelle transazioni, una certa relativa fermezza dei prezzi, che i telegrammi particolari attribuiscono alla continuazione della ripresa del Panama.

Però la relativa fermezza constatata pei fondi francesi è non perdere che pochi centesimi sulla chiusura di sabato, e per l'Italiano a riguadagnarne cinque, il che costituisce in complesso un povero principio di settimana. È vero che siamo alle vacanze.

Oggi, malgrado le [illegible] e la conseguente poca concorrenza di operatori, alla nostra Borsa di questa mattina, tutto era a sconto, e se si sono fatti pochi affari è forse perchè si trovano pretese troppo alte nei detentori di titoli.

Rend. Co.	99 33	99 30	Cotoni	508 50	505 50
Rend. c.	99 35	99 30	Banco Sconto	438 —	435 —
Banca Naz.	2270 —	nom. —	Credito Tor.	305 50	304 50
Mobiliare	182 —	180 —	Cotonif. Mil.	247 —	246 —
Banca Tor.	635 —	631 —	Indus. Com.	222 —	221 —
Tiberina	676 —	674 —	Cotonifici	251 —	250 —
Meridionali	720 —	719 —	Cartiera	441 —	439 —

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 19 luglio *(sera)*.

		17		19	
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	45 50		46 10	
» per agosto	»	46 80		46 75	
» pei 4 mesi ultimi	»	47 90		47 75	
» a 4 mesi da novembre	»	48 50		48 25	
Zucchero americano 88 lig. (**)	»	30 75		30 75	
» raffinato scelto lig.	»	106 —		106 —	
» bianco 3 lig.	»	34 —		33 75	
» id. 4 mesi da ottobre	»	37 75		36 87	

Liverpool, 19 luglio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 7500.

Cotoni Americani, prezzi deboli e diminuzione di 1/16.

Cotoni Surate, calmi.

Importazione della giornata 2000.

Havre, 19 luglio *(sera)*.

Caffè. — Vendute balle 800.

Mercato calmo e con tendenza in ribasso.

Cotoni. — Venduti sacchi 23,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 19 luglio *(sera)*.

Frumento — Importazione quint. 37,706
» — Vendite » 6400

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

ESTERO.

FRANCIA.

Gallo l'anarchico. — Sappiamo che l'anarchico Gallo — autore dell'attentato dinamitico alla Borsa di Parigi — in seguito a verdetto affermativo dei giurati è stato condannato dalla Corte d'assise della Senna a venti anni di lavori forzati.

Il processo di questo Gallo terribile era stato già rinviato una prima volta perchè si temeva che l'imputato non avesse il cervello a posto.

Ora i medici dichiararono ch'egli è responsabile dei suoi atti.

Non sono per questo meno strane e meno pazze le sue idee.

Figuratevi che egli ha parlato ai giurati press'a poco così:

— Cittadini giurati, io non preparai l'acido prussico nelle condizioni in cui avrei voluto, sia di tempo, sia di denaro. Come le mie convinzioni mi comandavano di fare, ho voluto battermi come si batte un soldato quando non ha la speranza di vincere, e lo fa per un sentimento di dovere.

Gli agenti di cambio erano partiti, pure ero certo che v'era ancora qualche aggiotatore, qualcuno di quelli che speculano sulla miseria del popolo. Gettai il vetriolo.... disgraziatamente non ho ammazzato nessuno.

Del resto — sia io rimesso o fallisca — non avevo che un'ambizione: quella di rendermi utile ad una causa grande e generosa, alla emancipazione del sofferente contadino della miseria.

Il mio scopo prova anzi, insieme di cercar di convincere i miei compagni anarchici ch'era indispensabile, per aver buoni risultati, di studiare la fabbricazione di sostanze venefiche e di prodotti esplosivi...

Ma questo Gallo ha poi precedenti non meno... anarchici.

Fanciullo, amava erborizzare. Un giorno s'imbattè in un ufficiale superiore che aveva la stessa passione. Egli aveva fatto una grande raccolta di digitali [illegible]

[illegible]

Pelo, di lupo e fabbricante di monete.

A parte... le idee... politiche, hanno fatto bene a destinarlo alla galera i giurati della Senna. In venti anni gli passeranno i grilli.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 20 luglio

Teatro Balbo. — Questa sera, serata di gala per l'onomastico della regina Margherita, si replicherà la *Cleopatra* del Cossa.

Arena Torinese. — La Compagnia Sadini rappresenterà stasera una nuova commedia in tre atti, di Medardo Cappelletti, intitolata: *Ad occhi aperti*.

Dopo dalla prima attrice signora Checchi-Serafini sarà declamato il carme di A. Martelli: *Omaggio alla Regina*.

La Messa per Carlo Alberto. — Proseguono in San Giovanni i lavori d'ampliamento della tribuna per l'orchestra. Egli è che, riguardo all'esecuzione, la *Messa funebre* per Carlo Alberto promette di riuscire quest'anno di una importanza eccezionale.

Il maestro Baravalle — un fossanese domiciliato a Roma, ove, specialmente come direttore di concerti, ebbe campo di farsi apprezzare assai — non badò a spese, e fece bene.

Egli ha scritto — lo dico fin d'ora dopo un lungo ed attento esame della partitura — un lavoro serio, meditatissimo, lungi altrettanto dalle dotte e pesanti forme scolastiche quanto dalle facili e troppo frequenti concessioni al gusto del volgo.

Un'esecuzione manchevole, scolorita, tale da non mettere in rilievo i molti e bellissimi particolari orchestrali, di cui è cosparso il lavoro, sarebbe stato un vero peccato.

Ma su questo lavoro torneremo con maggior agio dopo l'esecuzione. A me basta la speranza di indurre qualche intelligente — in questo momento di fuga generale per la campagna — a fermarsi od a ritornare il 28 a Torino per udire un lavoro sul cui il Baravalle avrebbe potuto scrivere il motto: *Ars severa, gaudium magnum*.

Il corpo di musica municipale di Torino a Genova. — I giornali di Genova hanno parole di elogio pel corpo di musica municipale di Torino che diede concerto in piazza Corvetto durante le feste d'inaugurazione del monumento a re Vittorio Emanuele II.

Il *Caffaro* scrive:

« Uno speciale elogio va dovuto alle bande delle altre città venute tra noi a rallegrare con le loro sinfonie la festa solenne, e in singolar modo a quella del Municipio di Torino, composta di ottimi elementi e meritamente apprezzata, e quella di San Remo, tanto distinta. Esse suonarono l'una in piazza Corvetto, e l'altra in piazza Carlo Felice, e furono entrambe vivamente applaudite dalla popolazione. »

E il *Cittadino*:

« Tra le molte bande musicali che suonarono ieri tanto nel giorno quanto alla sera, merita speciale encomio quella municipale di Torino, che suonò con rara maestria e venne ripetutamente applaudita. »

Concorso scientifico. — L'Accademia medica di Roma istituì un premio di 500 lire alla migliore memoria che le verrà presentata sopra un tema libero di medicina o chirurgia o scienze affini.

Al Conservatorio di Milano. — Sono finiti i saggi annuali del Conservatorio. Fra le composizioni emerse un *Magnificat*, pagina piena di nobiltà nella forma, buona nello sviluppo e nell'andamento delle parti, elevata come ispirazione, e tale da far sperare assai bene del suo giovane autore, il Coronaro. Applauditissime altresì le signorine Casinelli e Grella, pianiste distintissime, l'Arrigoni e la Tinchieri, arpiste.

Tutto ciò, in complesso i risultati, soddisfacenti abbastanza per sè, non furono per altro tali da rivelare, specialmente nella classe di composizione, grandi promesse. Pezzi ben fatti, coscienziosi, studiati, ma nulla di nuovo, di veramente ammirevole. Il discorso di chiusura fu pronunziato dall'illustre Bazzini.

***Parsifal* e *Tristano ed Isotta*.** — Richiesti da più parti, siamo nuovamente in grado di dichiarare che la morte di re Luigi II di Baviera non ha recato alcun cambiamento alle rappresentazioni in Bayreuth di *Parsifal* e *Tristano ed Isotta*, le quali, come abbiamo pubblicato altra volta, avranno luogo nei giorni seguenti, e cioè: *Parsifal*, 23, 26, 30 luglio, 2, 6, 9, 13, 16 e 20 agosto; *Tristano ed Isotta*, 25 e 29 luglio, 1, 5, 8, 12, 15 e 19 agosto. Sa sono attivati treni speciali dopo le singole rappresentazioni, che incominceranno alle 4 pomeridiane; così, ad esempio, ogni notte, alle 11, un treno speciale partirà da Bayreuth per la romantica e medioevale Norimberga. Il teatro di Bayreuth contiene una sola categoria di posti — sedie numerate — al prezzo di marchi 20 (pari a lire italiane 25) per posto e per rappresentazione.

Per i posti scrivere precedentemente al Consiglio di direzione del teatro; per l'alloggio, al signor Ulrich, segretario dell'apposito Comitato municipale.

In correlazione alle rappresentazioni di Bayreuth, i teatri reali di Dresda e di Monaco riprodurranno intero *L'anello del Nibelungo*, cioè: a Dresda nei giorni 16, 17, 19, 21, 30 e 31 agosto, 2 e 4 settembre; ed a Monaco, 23, 26, 27 e 29 agosto, 13, 15, 17 e 19 settembre. Ed anche per quanto spetta al teatro di Monaco, la morte di re Luigi II non fa cambiare le prese disposizioni.

Procureremo di tener informati i lettori dell'esito delle rappresentazioni di Bayreuth, che, a parte le simpatie più o meno wagneriane, hanno un'importanza artistica e sintomatica specialissima. Intanto sappiamo di parecchi Torinesi che intraprenderanno in agosto l'artistico pellegrinaggio a Bayreuth ed a Monaco.

Il romanziere russo Tolstoi. — I giornali russi pubblicano una lieta notizia. Il celebre autore di *Guerra e Pace* e di *Anna Karenine*, conte Leone Tolstoi, sarebbe oramai ristabilito in salute e darebbe l'ultima mano ad un nuovo romanzo pel quale gli fu già abbonata la somma di cinquantamila rubli. Il Tolstoi, come i nostri lettori ricorderanno, era affetto da una specie di monomania religiosa e sociale, che però non gli aveva impedito mai di pubblicare di tempo in tempo novelle mistiche. Resta a vedere se il nuovo romanzo sarà una vera opera d'arte, come *Guerra e Pace* ed *Anna Karenine*, o non piuttosto un lavoro di polemica e di propaganda. Certo si è che la curiosità del mondo letterario è vivamente eccitata.

Gita d'istruzione degli allievi ingegneri a Biella ed a Cigliano. — (*Continuazione vedi numeri 187 e 191*). — *Quinta visita* — *Trasmissione telodinamica della fabbrica Galoppo.* — Ritornati la mattina del 26 a Biella, prima di partire per Cigliano, ci recammo ancora, accompagnati sempre dal prof. Cappa, dall'ing. Bolzon e dal gentile prof. ing. Belloc, alla fabbrica Galoppo. Quivi visitammo minutamente la trasmissione telodinamica, mediante la quale si trasmette allo stabilimento la forza di 50 cavalli-vapore sviluppata da una turbina messa in moto da un canale derivato dal torrente Cervo.

Sesta visita — *Elevazione d'acqua a Cigliano.* — Partiti alle 11 ant. da Biella, ci recammo a Saluggia, donde ci dirigemmo all'elevatore di Cigliano.

Per irrigare l'altipiano che si estende a Cigliano nel Vercellese, costituivasi un consorzio tra i proprietari di quei terreni, il quale bandiva un concorso per il progetto d'elevazione d'acqua dal canale di Ivrea, usando per la forza motrice l'acqua del canale di Cigliano, e ritenendo che la differenza di livello tra il canale di Ivrea e quello di Cigliano è di 22 metri, e che l'altipiano da irrigare è a 20 metri sul pelo del canale d'Ivrea. Tanto il canale d'Ivrea che quello di Cigliano sono canali demaniali, derivati dalla Dora Baltea e scorrono sulla costa della valle d'erosione della Dora stessa, quello più in alto con una portata media di 20 mc., questo più in basso con una portata media di 60 mc.

Vinceva il concorso l'ing. Roy di Vevey. Egli stabilì anche le pompe nel fabbricato delle turbine, poste in basso presso il canale di Cigliano, e fece quindi discendere l'acqua di 22 metri per essere introdotta nelle pompe. Con ciò egli evitava una trasmissione rigida o flessibile e quindi le perdite di lavoro che da essa sarebbero derivate, evitava anche la costruzione di un altro fabbricato per le pompe e quindi una doppia spesa di manutenzione. Nè d'altra parte si metteva in condizioni meno favorevoli, poichè l'acqua, scendendo già da 22 metri, può ritornare circa alla stessa altezza e quindi le [illegible]

[illegible] delle quali 7 si possono otturare e le altre 13 rimangono sempre aperte. Il volume d'acqua che agisce sulle 4 turbine è complessivamente di 8 m.c. con una caduta superiore ai 6 metri, cosicchè la forza effettiva sviluppata da ogni turbina può superare i 120 cavalli. L'acqua che ha agito sulle turbine si scarica nel canale detto del Rotto, anch'esso demaniale e destinato all'irrigazione. Il Consorzio per quell'acqua motrice non paga nessun canone.

Ciascuna turbina è destinata a servire una coppia di pompe. Nell'impianto del Roy le pompe erano a semplice effetto del sistema Wise, le quali però non diedero buoni risultati.

La ditta Fratelli Odero, di Sestri Ponente, si assunse allora di sottentrare agli obblighi che aveva verso il Consorzio l'ing. Roy, e su progetto dell'ing. Beltrandi della ditta stessa, conservando le turbine, cangiava le pompe, sostituendole con altre a doppio effetto di corsa minore, per diminuire la velocità media ed a valvole esterne.

Le valvole in queste pompe sono in numero di 64 per ciascuna coppia di pompe disposte su 8 graticci, cioè 8 per graticcio.

L'area complessiva [illegible] di passaggio dell'acqua per ogni pompa è di [illegible] a quella dello stantuffo. Le valvole sono [illegible], costituite da due pezzi rettangolari di cuoio, armati da due piastre di ferro. La cerniera è costituita dal cuoio stesso, un lato del quale è fissato con chiavarde al graticcio. La durata media di queste valvole è quella di una campagna, cioè il tempo nel quale le pompe sono in azione, dal maggio all'ottobre di ciascun anno.

Corrispondente ad ogni coppia di pompe havvi una camera d'aria sul tubo d'arrivo, una sul tubo premente ed un'altra sulla cassa delle valvole. L'aria che da queste camere viene asportata dall'acqua è sostituita da altra che vi è iniettata da apposite pompe ad aria con stantuffo a todaro, mosse da una piccola turbinetta Girard ad asse orizzontale di circa 40 cent. di diametro.

Le pompe lavorano continuamente giorno e notte per tutta la durata della campagna. Quando, per un caso qualunque, si debba fare qualche riparazione ad una delle pompe, si impedisce l'ingresso dell'acqua in questa pompa mediante apposita paratoia a cerniera, manovrata dall'esterno con un volante. L'apertura di questa valvola a grande superficie e sotto una differenza di pressione di due atmosfere sarebbe molto difficile, quindi, riparata la pompa, per rimetterla in azione si introduce in essa l'acqua per mezzo di un tubo munito di robinetto, che richiede piccolo sforzo per essere manovrato. Quando, introducendo l'acqua nella pompa per mezzo di quel tubo, si è stabilita l'eguaglianza delle pressioni sulle due facce della valvola a cerniera, riesce agevole l'apertura della valvola stessa.

I tubi prementi delle otto pompe fanno capo ad un'unica grande camera d'aria donde si diparte il tubo principale che porta l'acqua nel canale derivato.

(*Continua*)

Medaglie e diplomi commerciali. — La medaglia d'oro [illegible] dalla Camera di commercio alla scuola di commercio Gavalar; è stata ottenuta da Frassa Giovanni da Larino (Campo Basso) e da Tibaldo Daniele da Torino (pari merito) studenti del secondo anno.

La medaglia d'argento da Pioda Ernesto da Torino, studente del primo anno.

Uno speciale diploma d'onore venne conferito all'avv. Teofilo Rossi da Torino, non avendo egli concorso alla medaglia d'oro.

Ottennero la licenza d'onore: Colombo Ernesto da Fossano, Ferrero Camillo da Pavia, Giacone Leandro da Pamparato, Hirschborn da Milano.

Furono promossi con lode Peccoz barone Amedeo da Gressoney St-Jean e Vinardi Camillo da Torino, studenti del primo anno.

Esposizione nazionale di fotografia in Firenze. — Per iniziativa di un Comitato composto di benemeriti e volonterosi cittadini, venne indetta una Esposizione nazionale di fotografia, che si inaugurerà in Firenze durante le feste per lo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore e pel centenario di Donatello, vale a dire nel mese di ottobre p. v. La brevità del tempo non deve spaventare nessuno e tanto Torino quanto il Piemonte e la vicina Liguria debbono, come sempre, prendere parte attiva a questa Mostra, la prima del genere che si terrà in Italia.

A Torino si sta per nominare un Sotto-Comitato ed a tal fine si terrà un'adunanza nelle sale gentilmente concesse del Circolo Centrale, via Po, N. 2, la sera di giovedì 22 corrente, alle ore 9. Tutti i fotografi e dilettanti di fotografia ed arti affini che si troveranno in Torino nella detta sera, ancorchè non abbiano ricevuto un invito speciale, sono vivamente pregati di intervenire all'adunanza di cui sopra.

Ordine del giorno.

Nomina del Sotto-Comitato — Provvidenze per assicurare l'esito dell'Esposizione.

Una carta dell'anfiteatro morenico di Rivoli. — Nelle vetrine del libraio Loescher abbiamo veduta esposta in mostra una bellissima carta dell'*anfiteatro morenico di Rivoli*, nella scala di 1 a 25,000.

È un lavoro paziente e diligentissimo dell'egregio dott. Federico Sacco, assistente al nostro Museo di zoologia e anatomia comparata, insegnante di botanica e zoologia dell'Istituto tecnico.

Questa carta, pochi forse lo sospettano, ci dà una spiegazione dello immenso sviluppo dei ghiacciai nella valle di Susa prima della comparsa dell'uomo. Vi sono disegnati, in tinte e designazioni grafiche diverse, i terreni quaternari o primari, e vi si conserva perciò una distribuzione geologica delle più interessanti.

A parte le indicazioni geologiche, che possono servir molto per conoscere la natura dei terreni, la carta abbonda di indicazioni topografiche; vi sono indicati i più minuti dettagli, i monti, i corsi d'acqua, le strade, i principali fabbricati, le case industriali, e, cosa importantissima e ricercatissima, le quote altimetriche.

Questa carta può quindi servire tanto pel naturalista, per l'ingegnere, per l'alpinista nelle sue escursioni, quanto per un ornamento come carta murale.

Si dirà che essa abbraccia una troppo angusta regione. Risponderemo che essa è abbastanza vasta per importanti studi, e che torremmo che ogni regione fosse studiata con altrettanta cura come lo è stata questa dal dottor Federico Sacco, il quale si merita le più cordiali lodi.

Prontuario pratico opportunissimo pei municipi secondo i regolamenti del Regno, compilato da Giovanni Rosa, e corredato di moduli.

È un opuscolo di oltre ad ottanta pagine, edito dalla tipografia Bruzzoni-Sodriti, e si vende al prezzo di L. 1.

CRONACA

Martedì, 20 luglio

L'onomastico della Regina. — Oggi ricorre il giorno onomastico di S. M. la Regina Margherita. Tutti gli Italiani mandano un saluto, un augurio alla gentile Sovrana, che in questi dì, anco fra le feste e le pioggie di fiori di Genova, non ha interrotta la benefica opera sua di donna e di regina, e visita, benedetta dal popolo ligure, scuole e istituti pii. Torino, per cui è tradizionale l'affetto a Casa Savoia, unisce il suo saluto a quello delle altre cento città d'Italia.

Distribuzione di premi alla Provvidenza. — Lunedì, 26 luglio, alle 10 ant., avrà luogo la distribuzione dei premi alle allieve del R. Istituto della Provvidenza.

Ancora la questione Melano-Patriarca. — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Egregio signor Direttore,*

« La seconda lettera dell'ing. Patriarca, meno ancora della prima, nessuno capirà facilmente, posso lasciare senza risposta, ed anzi tutto protesto contro la sua asserzione che io abbia accusato l'Associazione Vercellese, della quale egli è direttore.

« Per la seconda volta egli invoca pubblicamente la mia lealtà, la qual cosa mi lusinga punto, perchè fin qui ho sempre ritenuto che non ci fosse il bisogno d'invocarla con tanta solennità.

« Dirò che avrei verificato di nuovo il vero stato delle cose, non perchè non mi fosse già noto, ma perchè la mia lealtà non mi permetteva di prendere decisioni che potessero anche solo parere precipitate.

« Dirò dunque all'onorevole Patriarca che mi sono fatto un dovere di recarmi domenica scorsa, 11 corrente mese, sul luogo, accompagnato dagl'ingegneri Vettarappa e [illegible]

[illegible] queste vertenze.

« Intanto la conclusione parmi questa: che l'onorevole direttore dell'Associazione Vercellese non conosce il vero *stato delle cose*, oppure che qui sotto c'è un malinteso. Per terminare quindi questa già troppo lunga e per me incresciosa discussione pubblica d'interessi privati, gli propongo di delegare da entrambe le parti persone intelligenti della materia, perchè, dopo attento esame sopra luogo e dei relativi documenti, definiscano il vero stato della questione.

« Mi permetta ancora due parole di spiegazioni alle ultime frasi del 3° punto della lettera dell'ing. Patriarca. Il favore che l'Associazione mi fa, e che il suo direttore già due volte mi rinfaccia, sta in ciò: che la dotazione di 9 oncie d'acqua a cui ho diritto, anzichè farle precipitare tutte dalla roggia del Molino nella Marcova morta, per essere misurata più a valle mediante apposito stramazzo, e questo se ne levano soltanto cinque, mentre le altre quattro mi vengono concesse superiormente. L'Associazione mi dà quindi nulla del suo, e, per contro, risparmia a suo beneficio l'irrigazione terrazzo a cui quella presa ha diritto.

« Aggiungo che da altre opere di risanamento, rese necessarie dall'operato dell'Associazione e da me eseguite, si estraggono non meno di tre moduli d'acqua, che essa usufruisce gratuitamente.

« Salvochè non si voglia ripetere la storia del vaso di ferro e del vaso di vetro, parmi che l'Associazione non abbia poi diritto di lagnarsi del favore che mi fa.

« Mi ripeto colla nota considerazione,

« *Devotissimo suo*: G. MELANO. »

Chi ha smarrito del denaro? — Venne ritrovata in questi giorni una somma di denaro. Chi l'ha smarrita si rivolga alla ditta Garrone padre e figlio, in via Bertola, N. 13.

Mangiare a ufo. — Ieri sera, verso le 11 1/2, certi B. Carlo, d'anni 19, e F. Stefano, di anni 20, andarono a cena, in compagnia di una donna, nella trattoria esercita dal sig. Piacenza Spirito sul corso Palestro, n. 6. Al momento di pagare il conto, che ascendeva a L. 7 60, i due giovani dichiararono francamente al proprietario che non avevano in tasca nemmeno la croce di un centesimo. Il sig. Piacenza non si accontentò di questa dichiarazione e mandò a chiamare le guardie; intanto cercava di trattenere i tre scrocconi fino all'arrivo di esse. Questi capirono subito il latino e per isgaventare il Piacenza si diedero a fare un baccano indiavolato, rompendo sedie, bottiglie e tutto quanto capitava loro sotto mano. Arrivarono intanto due guardie urbane e due di P. S., alla vista delle quali il B. rimetteva al trattore un orologio d'argento perchè lo tenesse in pegno del debito non pagato. Appena fuori dall'esercizio, i giovinastri si posero ad ingiuriare le guardie e uno di essi fu perciò arrestato e condotto in prigione.

Un colpo di falce. — Ieri il contadino Savagione Giuseppe, abitante al Lingotto, mentre lavorava in un campo si diede sbadatamente un colpo di falce alla gamba destra. Venne dal padre e da una guardia campestre trasportato all'Ospedale Umberto I.

Povero vecchio! — Due guardie urbane fecero portare al Regio Ospizio di Carità, dove trovasi ricoverato, un tal Bricarello Matteo, d'anni 84, trovato a terra nella via S. Secondo con una leggera ferita lacero-contusa alla faccia che forse si era prodotta cadendo.

Risse. — Nella via Vagnone vennero alle mani, per futili motivi, il falegname Savino Luigi, d'anni 24, ed il meccanico Albano Candido, pure di anni 24. Il risultato si fu che il Savino ferì di coltello il suo avversario alla spalla sinistra. Due guardie urbane ed un brigadiere dei carabinieri si recarono sul luogo, e dopo di avere tratto in arresto il feritore, fecero portare l'Albano all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu medicato. La ferita venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Un commesso del Registro. — Domenica venne arrestato certo V. A., già commesso privato presso l'Ufficio del Registro, per essere stato nello scorso mese di marzo ed aprile autore di una sottrazione di lire 2000 nel suddetto Ufficio, a danno del gerente sig. Radice, il quale dovette rimborsare all'Amministrazione la predetta somma.

Furto di biancheria. — Dalle 5 alle 10 pom. di ieri, ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di certo S. Giuseppe, in via Bardia (angolo via Saluzzo), derubandolo di due lenzuola, di alcune salviette e di qualche piccolo oggetto pel complessivo valore di L. 14.

Caduta di un muratore. — Certo Quaglino, d'anni 11, garzone muratore, ieri, verso le 7 pom., mentre era intento al proprio lavoro in via Cottolengo, N. 64, cadde a terra dall'altezza di due metri, riportando una contusione, per fortuna non grave. Il povero ragazzo guarirà in otto o dieci giorni.

Salvato da un ragazzo d'anni 11. — Il fatto è avvenuto ieri presso il fiume Po.

Certo Parini Michele, d'anni 14, abitante in via Baulva, N. 11, forse perchè i suoi parenti, essendo egli alquanto discolo, avevano divisato di metterlo all'ergastolo, pensò di por fine ai suoi giorni.

A tal fine egli si recava presso il parapetto del Po, detto del Ghè, in via Napione, e aggrappatosi ad esso, stava per lanciarsi giù dall'altezza di 10 metri, quando venne fortunatamente afferrato per i piedi da un altro ragazzetto, Lancia Pietro, d'anni 11. Il quale, con una forza ed un coraggio non comuni, lo tenne sospeso, senza sforzi inauditi, per cinque minuti finchè giunse una sorella del disgraziato fanciullo, dalla quale venne aiutato a trascinarlo via.

Un gatto sospetto d'idrofobia. — Ieri mattina una guardia urbana, avvertita che un gatto sospetto d'idrofobia si era rifugiato nel cesso di una casa al primo piano di via Stampatori, n. 11, si recò colà e tentò uccidere l'animale a colpi di sciabola, ma questo spiccò un salto e cadde nell'orificio del cesso medesimo, dove scomparve.

Stamane si venne a sapere che il gatto era ricomparso nel camerino di altro cesso al quarto piano, dove finalmente fu preso dallo stesso agente del Municipio.

Un portamonete. — La signora Reghietti Margherita, abitante in via San Secondo, n. 40, trovò nella via un portamonete contenente la somma di lire 3,00, e lo consegnò ad una guardia municipale.

Arrestati: Uno per contravvenzione alla sorveglianza, due per oziosità, uno per ferimento, ed uno per furto di orologio perpetrato tempo addietro.

TELEGRAMMI ESTERI

LONDRA, 19, ore 10,30 ant. — Secondo i conti fatti finora, i gladstoniani ed i parnellisti sono 262; i *tories* e i liberali dissidenti 389.

Dicesi che il Ministero decise di dimettersi prima della riconvocazione del Parlamento, prememsa pel 5 agosto.

I giornali conservatori temono talmente Gladstone che fingono che egli sia irrevocabilmente fuori dell'arena politica. Ma questa è un'amarda speranza, perchè Gladstone è convintissimo di far trionfare la causa dell'Irlanda restando sulla breccia in Parlamento. Questo, del resto, è il consiglio che gli danno i giornali liberali più autorevoli, come il *Daily News*.

Finora lord Hartington, capo dei liberali moderati, rifiutò le proposte per una coalizione coi conservatori.

Prevedesi che perciò la permanenza dei conservatori al potere sarà di breve durata, non potendo essi avere una preponderanza numerica sufficiente.

Tanto è vero che si fanno già dei preparativi per altre prossime elezioni generali, perchè si prevede che lord Salisbury e lord Churchill faranno un solenne fiasco sulla questione irlandese.

— Eccita una grande curiosità il processo per divorzio e adulterio di sir Charles Dilke, ex-segretario generale degli esteri, colla sua cognata signora Crawford.

Parigi, 19 (Ag. Stef.). — Grévy partirà stamane alle 8,55 per Mont-sous-Vaudrey.

[illegible]

per Rio Janeiro e Genova.

Aden, 18 (Ag. Stef.). — La *Birmania* parte oggi per Bombay.

New-York, 19 (Ag. Stef.). — Notizie dal Messico annunziano che gli insorti vi commettono saccheggi. L'insurrezione si estende negli Stati di Tamaulipas e Nuevoleon. Tutta la regione è in armi.

Augsburgo, 19 (Ag. Stef.). — L'imperatore Guglielmo è giunto iersera; fu ricevuto alla stazione da tutte le autorità. Le vie percorse dall'imperatore erano imbandierate ed illuminate. L'imperatore fu vivamente acclamato dalla popolazione. Si affacciò alla finestra a ringraziare.

Berlino, 19 (Ag. Stef.). — Nelle elezioni complementari e comunali di Strasburgo e Metz i tedeschi guadagnarono ancora alcuni seggi.

Monaco di Baviera, 19 (Ag. Stef.). — L'imperatore di Germania giunse qui alle ore 11,30 ant., ricevuto dal principe Luitpoldo, da tutti i principi, dai ministri e dai dignitari di Corte.

Madrid, 19 (Ag. Stef.). — Il caldo è straordinario. Ieri il barometro ha segnato 43 gradi centigradi all'ombra.

Incominciando da oggi la Camera terrà giornalmente due sedute. La chiusura della sessione venne fissata al 31 corrente.

Londra, 19 (Ag. Stef.). — Salisbury ritornerà immediatamente in Inghilterra per formare il nuovo Gabinetto. Sembra certo che Hartington non accetterà il posto che gli viene offerto nel nuovo Gabinetto. Obrien, ex-deputato parnellista, è stato battuto nella contea di Tyrone da un candidato unionista.

Parigi, 19 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha che il *Journal Officiel* pubblicherà domani il decreto fissante i nuovi diritti da percepirsi sulle navi italiane in seguito al rigetto della Convenzione.

Vienna, 19 (Ag. Stef.). — Il *Fremdenblatt* dice che nei circoli competenti si ignora il preteso progetto di viaggio del principe e della principessa ereditari per visitare lo czar e la czarina durante il soggiorno, ritenuto prossimo, al castello di Lubochevi. La notizia pertanto è infondata.

Parigi, 19 (Ag. Stef.). — Il *Journal Officiel* pubblica il seguente decreto: Sarà percepita nei porti della Francia e dell'Algeria sulle navi italiane, indipendentemente dai diritti i quali sono attualmente applicabili, le soprattasse seguenti:

Sulle navi a vapore, provenienti dai paesi d'Europa del bacino del Mediterraneo e dal Marocco, da Ceuta a Mogador inclusivamente, lire 1 50 per tonnellata, su quelle provenienti da altro porto una lira, e su quelle aventi fatto scalo nei porti francesi lire 2;

Sulle navi a vela impiegate per la navigazione nel Mediterraneo nei limiti degli stretti di Gibilterra e dei Dardanelli e del Canale di Suez 70 cent. per tonnellata;

Sulle navi di più di 100 tonnellate provenienti da altri porti del Mediterraneo, dai paesi d'Europa e dalla costa del Marocco L. 1 10 per tonnellata e su quelle aventi fatto scalo nei porti francesi L. 1 20;

Sulle navi di 100 tonnellate e meno, provenienti da paesi dell'Europa del bacino del Mediterraneo e dalla costa del Marocco 50 cent. per tonnellata e su quelle aventi fatto scalo nei porti francesi L. 1.

LUIGI ROUX, *Direttore*.
BELLINO GIUSEPPE, *gerente*.

SPETTACOLI — Martedì, 20 luglio.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.
BALBO, ore 8 3/4. — Serata di gala per l'onomastico della Regina. — *Cleopatra*, poema drammatico.
ARENA, ore 8 3/4. — Serata di gala per l'onomastico della Regina. — *Ad occhi aperti*, comm. — *Omaggio alla Regina Margherita*, carme. — *Diplomatico senza saperlo*, commedia.
GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione della nuova operetta in 3 atti *Il Podestà di Bergamo*.

STATO CIVILE. — Torino, 19 luglio 1886.
NASCITE 24: cioè maschi 10, femmine 14.
MATRIMONI. — Bagarotti Michele con Bertalda Caterina vedova [illegible] — Giaciotto Giacomo con Costantino Maria Anna vedova Chiarabaglio — Manzoni Alessandro con Rolando Giuseppa.
MORTI. — Piovano Geronimo n. Falco, d'anni 68, di Savona. Di Chaine abate Ernesto, id. 62, di Torino, sacerdote. Barolio Angela n. Botta, id. 50, di Torino, agiata. Malcoro Giovanni, id. 59, di Carmagnola, salsaio. Nicco Giovanni, id. 36, di Torino, operaio in ghisa. Andero Maddalena, id. 24, di Villafaletto, fantesca. Perbenino Antonio, id. 38, di Caminobio, mercialo. Gianotti Michele, id. 48, di Montaldo Dora, calzolaio.
Più 10 minori d'anni 7.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

Matrimoni del 18 luglio.

Guerra Federico con Marra Marianna — Podio Gio. Batt. con Ferraris Albina — Valabrega Giacobbe con Elisabi Debora — Valtero Luigi con Rosso Maddalena — Vaillerme Giorgio con Aliame Bernardina.

Gazzettino d'affari.

PROVINCIA DI TORINO. — *Fallimenti.* — Fu dichiarato il fallimento della ditta V. Valdata e Comp., esercitata da Vittorio Valdata, Agenzia bacologica in Torino. Giudice delegato avv. Bernardino Giuseppe. Curatore provvisorio sig. Barbaria Giuseppe. La prima adunanza dei creditori il 30 corrente, ore 9 ant. La chiusura della verifica fu fissata pel 25 p. v. agosto, ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 16 agosto.

— Nel fallimento del Panificio sociale della Coronda a curatore definitivo fu nominato il rag. Vincenzo Petrini.
— Della ditta Vincenzo Tela e Comp. a curatore definitivo fu confermato il cav. prof. Vincenzo Gitti.
— Della ditta Ferrero e Sanseb le stazioni fatte dal curatore ascendono a L. 2712 30, le spese a L. 2260 01.
— Di Mazzalenta Vincenzo la resa dei conti avrà luogo il 21 corrente mese, ore 2 1/2.
— Di Api[illegible] Giuseppe l'adunanza per la resa dei conti sarà il 5 agosto, ore 9 ant.
— Di Razzetti Candido a membri della delegazione di sorveglianza furono nominati i signori Cauvin Antonio, Bertero e Geueri e ditta B. Romero e C.
— Della ditta Leonino Sacerdote, Levi e Comp. a procuratore della massa creditrice fu nominato il caus. Garola e ad avvocato consulente il sig. Ceriazzo avv. Mauro. La prima adunanza dei creditori il 23 corrente, ore 10 ant.
— Di Reynaudi Fiorenzo venne autorizzata la vendita delle merci a partito privato.
— Di Lanza Giovanni l'adunanza per concordato avrà luogo il 22 corrente, ore 2 pom.
— Della ditta fratelli Rocco è fissata l'adunanza dei creditori pel 21 corrente, ore 10 ant.
— Di Cologhi Paolo la prima adunanza dei creditori è fissata pel 22 corr., ore 9 1/2 ant.
— Della ditta Pizzorno e Rossi la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 24 corr., ore 9 ant.

Costituzione di società. — Castelli Anacleto fu Aurelio e Gagna Gio. Battista costituirono fra loro società in nome collettivo sotto la ditta Castelli e Gagna con sede a Torino per l'esercizio del commercio in ferramenta. Durata anni 9, dal 15 corrente mese; firma comune ai soci. Il capitale sociale è di L. 20,000 conferito in parti eguali dai soci. Gli utili e le perdite saranno divisi e sopportati per metà da ciascuno.

Risoluzione di società. — La ditta De Gabriel e Gulot, costituitasi il 15 gennaio 1885 fra i signori De Gabriel Giovanni Maria fu Michele e Gulot G. B. di altro G. B., residenti a Torino, pel commercio di utensili da cucina e servizi da tavola, fu risolta, restando la liquidazione di comune accordo affidata al signor De Gabriel.

Le famiglie Nizza-Canetto e parenti tutti del compianto

Nizza avv. Leandro

vice-pretore di Canale e notaio di Montà, commossi per tante prove d'affetto ricevute in sì luttuosa circostanza, ringraziano di vivissimo cuore gli esimii oratori, la Società, i Sodalizi, gli amici e [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (42)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

HENRY CAUVAIN

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

— Ma bisogna guadagnarli — ella disse mostrando al fumista uno stile affilato che portava appeso alla cintura.

Bergami e sua moglie parvero consultarsi.

Finalmente il primo prese la parola:

— Ebbene! Sarà per farvi piacere, — egli disse sospirando ipocritamente. — Quando avremo il ragazzo?

— Ve lo condurrò fra un'ora. Ma desidero che egli parta domattina.

— È inteso.

— Bisognerà mandarlo molto lontano, in qualche paese in fondo alla Francia, ma dove io possa, in qualunque momento, ritrovarlo.

— Sarete soddisfatta... E il denaro? — egli disse porgendo la mano.

— Ve lo darò fra poco consegnandovi il fanciullo.

Uscì dalla bottega del fumista e disse al cocchiere che l'aspettava:

— Andate al boulevard della Chapelle e tenetevi a destra. Vi dirò io quando dovrete fermarvi.

XII.

La carrozza andava in fretta, perchè la sconosciuta aveva promesso una buona mancia al cocchiere.

Non erano venti minuti che correva lungo il *boulevard* della Chapelle quando il campanello di chiamata del cocchiere suonò precipitosamente. La carrozza si fermò e la sconosciuta scese subito. Si trovava distante un centinaio di passi circa dal vicolo del Paradiso.

— Rimanete qui, — ella disse al cocchiere, — e, qualunque cosa udiate, non movetevi.

Fece il rimanente della strada a piedi, affinchè il cocchiere non potesse vedere dove andava a fermarsi. Voltò all'angolo del vicolo e andò a picchiare alla porta della Casa Nera.

— Chi va là? — domandò una voce attraverso allo sportello a inferriata.

— Juana, — rispose la straniera.

La fecero entrare.

Qualche minuto dopo ella uscì tenendo pel braccio un ragazzo e trascinandolo rapidamente, malgrado la resistenza che egli pareva opporle.

Ma al momento in cui stava per voltare all'angolo del vicolo, intese dietro a sè un rumore di passi precipitati, e nello stesso tempo una mano robusta prese per le spalle il fanciullo e glielo strappò dalle mani.

Juana gettò un grido di rabbia. Si slanciò sull'audace sconosciuto e gli detto un furioso colpo di stile. La punta dell'arma si spezzò senza ferire il rapitore, il quale prese il bambino nelle braccia e si dette a correre sul *boulevard* seguito da Bidache, che, colla rivoltella alla mano, proteggeva la ritirata.

Al grido di Juana, Fil-de-soie, Trop-de-chic e Fareton erano usciti di casa.

— Me l'hanno rapito! — gridò Juana come pazza dalla rabbia; — correte e raggiungeteli sul *boulevard!*...

I tre malfattori si slanciarono sulle traccie di Patrick, che, impedito dal peso del fanciullo che teneva nelle braccia, non avrebbe potuto a lungo vincerli alla corsa.

— Alla scala! — gli gridò Bidache; — salviamoci pel tetto!

S'arrampicarono rapidamente su per la scala che fortunatamente avevano lasciata appoggiata al muro, nella profondità dell'angolo della casa del calderaio, e, giunti in cima, Bidache fece a tempo a tirarla a sè proprio nel punto in cui Fareton stava per impadronirsi del primo gradino.

Non avevano però ritirato la corda per mezzo della quale avevano operata la loro audace discesa e sorpreso Juana mentre trascinava verso la carrozza il povero Giorgio.

Fareton aveva vista quella corda che pendeva davanti alla porta della Casa Nera. Corse immantinente verso il fondo del vicolo e salì sul tetto con un'agilità straordinaria. Trop-de-chic e Fil-de-soie lo seguirono per la stessa via.

Giunti sul tetto, i tre furfanti videro frammezzo ai fumaiuoli dei camini Bidache e Patrick che tentavano fuggire appoggiando la loro scala al tetto più elevato di una casa vicina.

Si diressero alla loro volta affrettando il passo per quanto glielo permettevano le precauzioni che erano obbligati a prendere onde non sdrucciolare sulle tegole della casa del calderaio, sulla quale si trovavano.

Fareton arrivò il primo presso la scala nel momento in cui Bidache, seguendo Patrick, toccava l'ultimo gradino.

— Avanti, giovanotto, — gridò Fil-de-soie; — ora li teniamo!

Fareton cominciò a salire, seguito dai due compagni.

Ma quando furono per raggiungere la cima della scala, s'intese un colpo. Fareton, colpito alla testa dalla palla della rivoltella di Bidache, gettò un grido disperato e si rovesciò sui compagni.

Patrick aveva intanto affidato il fanciullo a Bidache. I due malfattori che li inseguivano, sbigottiti per un istante dal colpo di rivoltella e dalla caduta di Fareton, continuavano a salire col coltello fra i denti.

Non avevano più che qualche gradino a superare per essere sul tetto quando, ad un tratto, la scala fece un movimento di oscillazione e, lanciata indietro dalla mano robusta di Patrick, cadde obliquamente, portando seco i due malandrini che, sbalzati dall'orlo del tetto, piombarono sul selciato della strada.

— Presto, fuggiamo! — disse Patrick. — Siamo ora sbarazzati da quei briganti, ma non so come faremo per toglierci di qua.

— Liberiamo prima di tutto questo povero ragazzo dal bavaglio che gli hanno messo sulla bocca, — disse Bidache.

Patrick si avvicinò a Giorgio, si fece conoscere, gli disse che erano venuti per salvarlo e che non aveva più nulla a temere. Nello stesso tempo slegò il fazzoletto che Juana aveva messo attorno alla testa del fanciullo per chiudergli la bocca e che lo soffocava.

Giorgio, tremante dallo spavento, si gettò singhiozzando nelle braccia di Patrick.

— Ho paura... ho paura... — egli mormorava con voce interrotta.

— Non temete, siete salvo, fidatevi di noi, — disse Bidache avvicinandosegli. — Domattina vi condurremo da vostra sorella. Ora il signor Patrick vi prenderà in braccio, ecco... così... è fatto... Tenetevi forte al suo collo, e qualunque cosa vediate fare, non vi movete. E adesso, — egli aggiunse volgendosi verso Patrick, — si tratta di orientarci. Non possiamo rimaner qui fino a domani.

Si trovavano sopra una gronda sporgente nel vuoto. Si inginocchiarono e cominciarono ad arrampicarsi sul tetto, aggrappandosi ai ganci dei comignoli. Giunti sul comignolo, si guardarono intorno.

Ma la notte era tanto buia che non poterono veder nulla. Parve loro soltanto che dovesse esservi, dall'altra parte della casa, un cortile interno incastrato in un quadrato di costruzioni. Discesero il pendio opposto del tetto. All'estremità di quello correva una larga grondaia nella quale potevano stare in piedi.

Bidache sporse la testa con precauzione.

(Continua)

OSSERVATORIO DI TORINO. — 19 luglio.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 737,4 — 3 pom. 738,6 — 9 pom. 739,4
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+23,4 — +28,5 — +23,3
Tensione del vapore in millimetri:
17,4 — 16,9 — 16,3
Umidità relativa in centesimi:
78 — 57 — [illegible]
Vento: NE d. — E d. — calma
Stato atmosferico:
sereno — sereno — sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali min. +19,9, mass. +29,1.
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 20 +21,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 21 Luglio 1886. — Nascere del *Sole* 4,53 — Meridiano 0,25 — Tramonto 7,56. — Nascere della *Luna* 10,39 sera. — Meridiano 3,30 matt. — Tramonto 9,35 matt. — Giorno della Luna 20°.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 17 luglio — *Ufficio centrale di Parigi.* — Le basse pressioni persistono al nord d'Europa, il minimo s'è trasportato in Livonia (750 mm.).
L'area delle forti pressioni della Spagna ha occupato la Francia, il suo centro è verso Rochefort (767 mm.).
In queste condizioni il tempo rimane bello su l'Europa occidentale.
Tuttavia si deve segnalare un leggero abbassamento verso Valenza, col giro del vento al SW rinfrescante.

Un centro di freddo esistera stamane verso Parigi, dove il termometro segnava 11° a Stolnur, 18° a Stockolma e 21° ad Haparanda.
Gli estremi d'Europa erano 12° in Francia, alle Ebridi e 25° a Gibilterra.

Italia — 17 luglio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*
In Europa pressione elevata sulla Francia, alquanto bassa ed irregolare specialmente al nord. Golfo di Finlandia 753, Zurigo 765, Rochefort 767.
In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso all'estremo nord, salito altrove; cielo generalmente sereno; temperatura variata irregolarmente.
Stamane cielo sereno, venti nordici freschi e forti al sud, maestro forte a Cagliari, venti deboli altrove, barometro a 760 mm. sulle coste ioniche, a 761 a Palermo, Roma, Nizza, Milano, Trieste, a 762 in Sardegna.
Mare agitato a Cagliari, mosso lungo la costa ionica.
TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove, 17 luglio.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+27,0	+14,0	Madrid	+33,1	+19,4
Stoccolma	+24,0	+12,0	Lisbona	+31,0	+20,0
Christiansund	+16,0	+8,0	Trieste	+26,0	+14,0
Copenaghen	+19,5	+13,0	Venezia	+26,0	+19,0
Valenza	+17,8	+12,2	Milano	+29,0	+17,7
Yarmouth	+20,0	+8,9	Torino	+27,4	+18,2
[illegible]	+21,0	+13,0	Moncalieri	+30,0	+17,2
Amburgo	+22,0	+11,0	Genova	+25,8	+19,8
Cassel	»	»	Firenze	+30,2	+16,8
Hermanstadt	+20,0	+13,0	Roma	+29,2	+16,2
Cracovia	+22,0	+10,0	Napoli	+28,3	+20,0

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Hermanstadt	+20,0	+10,0	Cagliari	+30,0	+20,0
Vienna	+21,0	+15,0	Palermo	+30,8	+10,4
Berna	+23,0	+12,3	Monaco	»	»
Parigi	+26,1	+9	Costantinopoli	+30,0	+21,0
Bordeaux	+23,9	+12,0	Algeri	+37,0	+20
Lione	+24,7	+15,1	Tunisi	»	+30
Nizza	+25,0	+19,0	Malta	»	»

Pel P. F. Denza, Tosetti.

BORSE E COMMERCIO

Parigi	17	19
3 0/0 franc. amm. nuovo	85 —	84 90
3 0/0 francese	82 92	82 90
3 0/0 nuovo	83 05	83 10
4 1/2 0/0 francese	110 65	110 55
Rendita Italiana 5 0/0	99 05	99 10
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	718 —	718 —
Cambio su Londra	25 21	25 21 5
Consolidato inglese	101 3/16	101 3/16
Obbligazioni Lombarde	824 —	820 50

Londra, 19		*Londra, 19*	
Consolidato inglese	101 3/16	Consolidato inglese	101 3/8
Rendita Italiana	98 1/4	Rendita Italiana	98 5/8
Spagnuolo	60 13/16	Argento fino	46 7/8
Turco	14 7/8	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1881	73 5/16	d'Inghilt. L. ster.	70,000
Ritirate dalla Banca d'Inghilt. L. ster.			—,—

Vienna, 19		*Berlino, 19*	
Mobiliare	277 80	Mobiliare	478 30
Lombarde	114 8	Austriache	174 00
Banca Anglo-Austriaca	314 —	Lombarde	178 00
Austriache	281 00	Cambio su Londra	20 41 5
Banca Nazionale	872 —	Rendita italiana	100 00 80
Napoleoni d'oro	10 01 5	Mediterranee	113 —
Argento in Banconote	161 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 —	Rendita Turca	14 90
Id. su Londra	50 —	Prestito russo	— —
Cambio su Londra	126 20	Prestito orient. russo	61 00
Rendita austriaca	85 95	Argent. per oncia	197 30
Id.	85 21	Dopo Borsa	448 00
Länderbank	50 50	Id.	374 50
Rendita austr. in oro	118 85	Id.	188 80

CHIERI, 19 luglio — Frumento L. 16 38 — Segala 11 00 — Meliga 10 80 — Miglio 9 67 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1a q. da 0 00 a 7 25 — Id. 2a q. da 5 50 a 0 00 — Vitelli 1a q. da 7 00 a 7 75 — Id. 2a q. da 6 25 a 6 60 — Vino 1a q. da 21 a 24 — Id. 2a q. da 17 a 20 al 1/2 ett.

CUNEO, 19 luglio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo ecc. 33 — Grissini 40 — Fino 37 — Brasc 22.
Vermicelli di 1a qual. cent. 53 — id. 2a q. 45 — id. 3a q. 22 — id. a guisa di quelli di Genova 67.
Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 18 00 — Barbariato 15 65 — Segale 12 37 — Meliga 10 10 — Frumentone 8 00 — Miglio 10 35 — Riso 23 30 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Id. comuni 8 00 — Fave 00 00 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 2 20 — Patate 0 65 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 0 00.
Prezzo delle carne al chilogramma: Vitello L. 1 34 — Bue 1 45 — Soriana 1 27.

CAVALLERMAGGIORE, 19 luglio. — Frumento 1a qual. L. 16 90 — Segale 12 75 — Riso 00 00 — Meliga 10 40 — Miglio 00 00 — Patate 1 25 — Legna forte 3 00 id. dolce 2 60 — Fieno 0 50 — Paglia 0 00 — Buoi 0 30 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1a q. 0 00 — 2a q. 1 25 — 3a q. 0 00 — Maiali 00 00 — Canapa 0 00 — Ova 0 58 — Trifoglio 00 00.

STAGIONATURA SETE — TORINO, 19 luglio.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione sete della Sala in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Coll.i	Peso	Qualità	Coll.i	Peso
Organzino	15	1069 12	Organzino	1	64 [illegible]
Trame	—	— —	Trame	—	— —
Greggia	3	509 07	Greggia	2	181 90
Doppio greggio	—	— —	Doppio greggio	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	18	1578 19	Totale	3	246 [illegible]
Id. nel mese	257	21857 14	Id. nel mese	63	

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE